

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0078177.29-04-2024



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
Tel. 0971668715 Fax 0971668665
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Al

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

Pec: va@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Società RIPAWIND S.r.l.

ripawind@pec.it

Oggetto: ID_VIP: 10428] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico denominato "Agrifoglio", costituito da 9 aerogeneratori, di cui 6 da 6 MW e 3 da 6,2 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 54,6 MW, da realizzarsi nei comuni di Atella (PZ) e San Fele (PZ), incluso un sistema di accumulo da 30 MW e le relative opere di connessione alla RTN ricadenti anche nei comuni di Avigliano (PZ), Filiano (PZ) e Potenza (PZ). Proponente: RIPAWIND S.r.l. Parere ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

Si fa riferimento alla comunicazione n. 42170 del 05.03.2024, acquisita agli atti della Regione Basilicata al n. 50460 del 05.03.2024, relativa a procedibilità istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Preso atto dalla documentazione disponibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10290/15170>;

Preso atto altresì che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato "Agrifoglio", costituito da 9 aerogeneratori, di cui 6 da 6 MW e 3 da 6,2 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 54,6 MW, da realizzarsi nei comuni di Atella (PZ) e San Fele (PZ). L'impianto includerà un sistema di accumulo da 30 MW e le relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ricadenti anche nei comuni di Avigliano (PZ), Filiano (PZ) e Potenza (PZ).

Le necessità operative per la realizzazione dell'impianto sono individuate nelle seguenti:

- Realizzazione di nove fondazioni destinate a sostenere le infrastrutture connesse agli impianti previsti.
- Creazione di nove piazzole, sia provvisorie che definitive, atte a ospitare i componenti dell'installazione eolica.
- Sviluppo di una nuova rete viaria finalizzata ad agevolare il trasporto dei componenti relativi agli aerogeneratori.
- Adattamento delle infrastrutture viarie preesistenti per ottimizzare il trasporto dei suddetti componenti.
- Realizzazione di un'area dedicata allo svolgimento delle attività di cantiere, indispensabile per la conduzione operativa dei lavori.
- Installazione di un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV, il quale assicurerà il collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV).



- Implementazione di una sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV), comprendente tutte le relative apparecchiature ausiliarie, quali quadri, sistemi di controllo e protezione, nonché il trasformatore ausiliario.
- Predisposizione di un'area di stoccaggio destinata a ospitare una potenza complessiva pari a 30 MW, al fine di garantire la corretta gestione delle risorse energetiche.
- Realizzazione di un elettrodotto in antenna a 150 kV presso una nuova Stazione Elettrica (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) denominata "Avigliano", il cui posizionamento sarà effettuato in ingresso e uscita alle linee a 150 kV della RTN "Avigliano-Potenza" e "Avigliano-Avigliano C.S.". Tale operazione sarà preceduta dalla creazione di due nuovi elettrodotti della RTN a 150 kV, necessari per collegare la suddetta nuova SE con la SE di Vaglio, nonché da un nuovo elettrodotto a 150 kV della RTN atto a connettere le SE di Vaglio, Oppido e Genzano.

Vista la cartografia ufficiale delle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei territori dei comuni di interessati dagli interventi, si rileva che:

- Nel Comune di San Fele, l'aerogeneratore A06 e le relative opere connesse e funzionali (piazzole, piste di accesso, ecc.) ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, mentre le torri A01, A02, A03, A04, A06, A07, A08 e A09, con relative opere funzionali non interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Il cavidotto interrato previsto nel foglio di mappa n. 45 interessa aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923.
- Nel Comune di Atella l'aerogeneratore A05 e le relative opere connesse e funzionali (piazzole, piste di accesso, ecc.) ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923. Il cavidotto interrato previsto nel foglio di mappa n. 57 interessa aree sottoposte a R.D. n. 3267/1923.
- Nel Comune di Filiano il cavidotto che si sviluppa all'interno del foglio 65 ricade in parte in area soggetta al R.D. n. 3267/1923.
- Nel Comune di Avigliano, il cavidotto interrato che si sviluppa all'interno del foglio n 1 ricade in parte in area soggetta al R.D. n. 3267/1923.
- Nel Comune di Potenza, solo il cavidotto interrato che si sviluppa all'interno dei fogli nn 65, 63 ricade in parte in area soggetta al R.D. n. 3267/1923.

Si considera infine che la realizzazione del cavidotto interferisce con aree boscate in alcuni tratti nei Comuni di San Fele, Atella, Filiano.

QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione, da parte della Società RIPAWIND S.r.l., in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei Comuni di Atella, San Fele, Filiano, Avigliano, e Potenza, dei lavori di movimento terra e trasformazioni finalizzati alla realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse e complementari, alle condizioni di seguito riportate:

1. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. per gli interventi da eseguire in area boscata è necessario predisporre, preliminarmente all'avvio degli interventi, un progetto di compensazione ai sensi dall'art. 9, comma e) delle disposizioni regionali vigenti in materia di vincolo idrogeologico, di cui alla D.G.R. 412/2015;
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
4. gli scavi devono essere eseguiti procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli



sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;

5. i materiali terrosi o lapidei, rinvenuti dallo scavo, nel rispetto delle procedure tecnico/amministrative e autorizzative vigenti previste in "materia di terre e roccia da scavo", di cui al D. Lgs n. 152/2006 e al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, possono essere conguagliati, in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori delle linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi;
7. i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;
8. eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
9. al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità del tecnico progettista ed incaricato della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;
10. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso da realizzare o da adeguare garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica attraverso:
 - *la formazione a carico della scarpata di monte di un idoneo angolo di inclinazione del versante, eliminando eventuali situazioni di potenziali distacchi di frammenti o blocchi litoidi;*
 - *la idonea compattazione del terreno della sede stradale con l'obiettivo di una maggiore superficie di mutuo contatto tra gli aggregati, con conseguente incremento dell'attrito interno e della stabilità del materiale, per una maggiore capacità portante e un miglioramento delle proprietà strutturali del materiale, incrementandone la resistenza al taglio e riducendone la deformabilità e la permeabilità all'acqua, con particolare riferimento ai suoli coesivi che assorbendo umidità sono soggetti a fenomeni di rigonfiamento. In tale contesto si dovrà assicurare una opportuna pendenza trasversale del piano viario verso monte del 2-4%, al fine di indirizzare il deflusso idrico superficiale verso le scarpate di monte;*
 - *la realizzazione della cunetta longitudinale, con protezione del fondo, lungo il lato a monte della viabilità al fine di concentrare il deflusso che si forma sul piano viabile evitandone l'erosione e l'incisione della scarpata;*



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza

Tel. 0971668715 Fax 0971668665

ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

- *il consolidamento della scarpata di valle e il piede della stessa, mediante compattazione con mezzi meccanici, al fine di garantire una maggiore resistenza all'erosione superficiale della pioggia;*
- *il consolidamento delle scarpate di monte e/o di valle con opere realizzate con modalità costruttive a basso impatto, riferibili alle tecniche di ingegneria naturalistica;*

11. tutte le opere idrauliche devono essere realizzate in modo da assicurare in particolare, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, che le stesse siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo;

12. a conclusione dei lavori deve essere effettuato il ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi. Le aree devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, verso gli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Mario Donato NOLE'

Firmato digitalmente da

Mario Donato Nolè

CN = Nolè Mario Donato
C = IT

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Emilia PIEMONTESE

Emilia

Piemontese

Firmato digitalmente da
Emilia Piemontese
Data: 2024.04.26
10:31:49 +02'00'